

# «Troppi morti per colpa della droga E leggi inefficaci contro lo spaccio»

L'allarme all'inaugurazione dell'anno giudiziario. Magistrati e avvocati contro la prescrizione

Emergenza droga, impen-  
nata di violenze e maltratta-  
menti in famiglia e allarme  
prescrizione. Si apre così la ce-  
rimonìa d'inaugurazione del-  
l'anno giudiziario nell'aula 32  
del Palazzo di Giustizia. Come  
ogni anno, dopo il corteo di  
magistrati in tocco ed ermelli-  
no, guidato dalla presidente  
della Corte d'appello Marghe-  
rita Cassano e dal procuratore  
generale Marcello Viola, si  
traccia il bilancio di un anno di  
attività giudiziaria (dal giugno  
2018 al giugno 2019).

## Fronte droga

Aumentano i reati connessi al-  
lo spaccio, preoccupano i  
morti per overdose mentre la  
legislazione in materia di dro-  
ga si dimostra inefficace: il  
procuratore Viola lancia l'allar-  
me. Sono stati 11 i morti in  
Toscana per overdose nel 2018  
e 9 nel 2019. «In molti casi i de-  
cessi sono da attribuire all'eroi-  
na che, dopo anni di assenza  
dal mercato, è tornata ad esse-  
re largamente diffusa anche  
tra i giovanissimi». Viola spie-  
ga che si è abbassata l'età del  
primo spinello e c'è una scarsa  
percezione della gravità del  
consumo. Nell'ultimo anno gli  
indagati per reati legati allo  
spaccio sono aumentate dell'11  
per cento. «Dalla relazione del  
procuratore per i minorenni  
— ha aggiunto Viola — eme-  
rge la preoccupante crescita dei  
reati commessi da minori, an-  
che in tema di stupefacenti,  
laddove lo spaccio avviene per  
lo più a scuola e serve per fi-  
nanziare l'acquisto di dro-  
ghe». Sul fronte della repres-  
sione, le norme in materia di  
stupefacenti «hanno sicuramen-  
te affievolito il regime puni-  
tivo e non assicurano adegua-  
ta capacità repressiva, né  
attività preventiva». La dro-  
ga, spiega il procuratore capo  
di Firenze Giuseppe Creazzo  
nella sua relazione «è un vero  
flagello». Un mercato di gran-  
di dimensioni, sottolinea  
Creazzo, gestito da organizzazioni  
criminali.

## I maltrattamenti

«Ogni giorno in Toscana dieci  
donne si rivolgono per la pri-



La presidente della Corte d'appello Margherita Cassano



## Nelle scuole

**Dai nostri dati emerge  
la preoccupante  
crescita dei reati  
commessi da minori,  
anche in tema di  
stupefacenti**

## In famiglia

**Ogni giorno dieci donne  
si rivolgono in Toscana  
a un centro antiviolenza  
L'instabilità economica  
le frena dall'uscire da  
una relazione violenta**

ma volta a un centro antivio-  
lenza. L'instabilità economica  
è un elemento altamente fre-  
nante per decidere di uscire da  
una relazione violenta a pre-  
scindere dal livello culturale o  
dal benessere del nucleo fami-  
liare». Lo ha detto il preside-  
nte della Corte d'appello Mar-  
gherita Cassano che ha sottoli-  
neato un aumento dei procedi-  
menti aperti per stalking e  
maltrattamenti in famiglia.  
Nel distretto, tra il 2018 e il  
2019 sono stati inoltre com-  
messi 15 femminicidi (10 con-  
sumati e 5 tentati) rispetto ai  
20 del precedente periodo,  
«con una riduzione — ha ag-  
giunto il procuratore Viola —  
che non intacca la sostanza di  
un fenomeno di intollerabile  
drammaticità, spesso conno-  
tato da modalità brutali ed ef-  
ferate, in un contesto di au-  
mento delle violenze intrafa-  
miliari».

## Il caso prescrizione

Per una volta uniti, magistrati  
e avvocati bocciano la riforma  
sulla prescrizione, entrata in

rende l'uomo unicamente un  
imputato in palese contrasto  
con la presunzione di non col-  
pevolezza». A farle eco è il pre-  
sidente della camera penale  
Luca Bisori: «Fissare un limite  
temporale alla potestà puniti-  
va dello Stato è un'esigenza di  
civiltà: specialmente in un si-  
stema che non fornisce né for-  
nirà a breve alcuna garanzia di  
efficienza del processo». Poi i  
dati: «Nessuna tattica dilatoria  
degli avvocati, la prescrizione  
dipende per l'85% dei casi da  
disfunzioni degli uffici e ma-  
tura prima del dibattimento.  
Solo in un caso su 20 è deter-  
minata dalla difesa». La presi-  
dente della corte di Appello  
critica anche il cosiddetto  
«spirito del popolo» che «re-  
clama il processo come antici-  
pazione della pena, la risposta  
all'allarme sociale, spesso pe-  
ricolosamente enfatizzato, a  
costo di andare oltre la legge».

## La strage di Viareggio

Apprezzamento per i tempi ra-  
pidi del processo di appello  
sulla strage di Viareggio sono

arrivati sia dalla presi-  
dente Cassano che  
dal procuratore Vio-  
la. Processo «di ec-  
cezionale portata»  
con 31 imputati e 72  
parti civili che ade-  
sso approderà in  
Cassazione e che è  
stato gestito con  
grande impegno da  
tutti, il collegio (Pa-  
ola Masi, Giovanni  
Perini e Anna Favi)  
ma anche da tutti gli  
altri giudici che si  
sono fatti carico dei  
restanti processi.



## Per Tindari Baglione

È stato pubblicato il  
bando del premio di laurea  
«Tindari Baglione 2020», ri-  
servato a neolaureati in giuri-  
sprudenza dell'Università di  
Firenze che prevede cinque  
premi del valore di 2 mila euro  
per il perfezionamento delle  
discipline giuridiche.

**Valentina Marotta  
Antonella Mollica**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vigore il primo gennaio. «Come  
può conciliarsi — chiede  
la presidente Cassano — la ra-  
gionevole durata del processo  
sancto dalla Costituzione con  
un processo destinato a durare  
indefinitamente? Non si pos-  
sono tacere le drammatiche  
conseguenze sociali provocate  
della pendenza per lunghissi-  
mi anni di un processo che



Firenze

L'inaugurazione dell'anno giudiziario

# Caos prescrizione Le toghe in coro: riforma bocciata

La presidente della Corte d'Appello, Cassano: «Non sarà giusto processo». Applausi degli avvocati

di **Stefano Brogioni**  
FIRENZE

**Applausi,** all'inaugurazione dell'anno giudiziario, quando la presidente della Corte d'Appello Margherita Cassano, nella sua relazione con cui si è aperta la cerimonia, ha bacchettato la riforma della prescrizione e ammonito sugli effetti che essa avrà sui processi e gli imputati. «La paventata ma inevitabile dilatazione dei tempi del processo conseguenti alla sospensio-



La relazione della presidente della Corte d'Appello Margherita Cassano

ne della prescrizione dopo la sentenza di primo grado mal si concilia con un giusto processo». A batterle le mani, sono soprattutto gli avvocati: anche il presidente dell'Ordine, Francesco Cassi, e quello delle Camere Penali, Luca Bisori, che prenderanno la parola dopo di lei, hanno infatti speso quasi tutto il tempo dei rispettivi interventi per contestare la riforma voluta dal ministro grillino (ed avvocato del foro di Firenze) Alfonso Bonafede.

A riferirgli le doglianze, sarà Barbara Fabbrini, rappresentante del governo giallorosso alla cerimonia fiorentina. L'anno scorso, invece, c'era proprio Bonafede. Ma c'era anche un altro clima. Pure nei confronti del «sistema» giustizia. Ancora la Cassano: «Sono consapevole che le aspettative che il cittadino medio nutre oggi parlano una lingua molto diversa da quella del giusto processo e che il cosiddetto 'spirito del popolo' reclama il processo come anticipazione della pena, la risposta all'allarme sociale, spesso pericolosamente enfattizzato, a co-

sto di andare oltre la legge». Lo «spirito del popolo», ha aggiunto, «sollecita condanne immediate e torsioni delle regole per il raggiungimento della verità ad ogni costo; chiede ai magistrati di lottare contro il nemico del momento».

Al procuratore generale, Marcello Viola, è toccato il compito di fotografare i «mali» del distretto toscano. Il traffico e il consumo di droga, lo stalking e le violenze in famiglia (15 casi di femminicidio, consumati o tentati, nel 2019, 5 in meno dell'anno prima), l'inquinamento della mafia nell'economia pulita: fenomeni sociali e criminali che contraddistinguono l'impegno della magistratura anche nel 2020.

Ci sono poi reati che, come si legge nella relazione del procuratore dei minori, Antonio Sangermano, hanno per protagonisti anche gli under 18. «La violenza come 'metodo relazionale' è la chiave di volta per analizzare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, laddove la prevaricazione si nutre dell'isolamento, della denigrazione dell'altro, della messa in ridicolo del più debole, del più fragile, della persona vulnerabile».

E Firenze? Anche il capo della procura, Giuseppe Creazzo, non ha potuto ignorare come «i casi di abusi sessuali su minori e donne sono stati numerosi e il trend è in costante, preoccupante aumento», inoltre «sono stati altresì rilevati alcuni gravi episodi di pedofilia». «Quanto ai delitti



L'avvio del cerimoniale per l'inaugurazione dell'anno giudiziario

ti contro le donne e i soggetti deboli - ha aggiunto Creazzo -, sono da registrare numerosissimi casi di violenza intrafamiliare ovvero nei confronti del partner». Nel dettaglio, il numero delle iscrizioni per il delitto di stalking è in aumento, essendo passate le iscrizioni di procedimenti dalle 263 dell'anno decorso alle 322 del periodo in esame. Le iscrizioni per i delitti di violenza sessuale sono state 312, con un ulteriore aumento (+20) rispetto ai 292 procedimenti iscritti nell'anno 2017-2018, in cui pure vi erano 40 iscrizioni in più rispetto al 2016-2017.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il procuratore generale Marcello Viola

## I DATI

**Allarme per stalking  
abusi e violenze  
Minori: preoccupa  
il cyberbullismo**

## CHI C'ERA

**Le autorità cittadine  
presenti  
alla cerimonia**

**I big di procura e tribunale  
seduti in prima fila**



Da sinistra, il presidente del tribunale di Firenze Marilena Rizzo, il procuratore capo di Firenze Giuseppe Creazzo e il capo della procura dei minori Antonio Sangermano

**L'arcivescovo Betori  
saluta il professor Grossi**



L'arcivescovo Giuseppe Betori saluta il presidente emerito della Corte Costituzionale, Paolo Grossi: ha guidato l'istituzione dal febbraio del 2016 al febbraio del 2018

**Il sindaco Dario Nardella  
e il prefetto Laura Lega**



Il sindaco di Firenze e della Città metropolitana Dario Nardella ha seguito la cerimonia d'inaugurazione seduto a fianco del prefetto Laura Lega

**Al palagiustizia di Novoli  
anche il governatore Rossi**



Al palazzo di giustizia di Novoli era presente ieri mattina anche il governatore Enrico Rossi

## FOCUS

### «Flagello droga» Firenze sott'assedio

Ancora dati allarmanti dalla sintesi del procuratore Creazzo

È «allarme per il fenomeno del dilagare del consumo di stupefacenti, un vero flagello» nel territorio fiorentino, dove ha assunto «diffusione ormai capillare», causando «la perdita di numerose vite umane, soprattutto giovani, vittime di overdose da eroina o da droghe cosiddette sintetiche». È quanto riporta la relazione del procuratore capo di Firenze, Giuseppe Creazzo. Le morti per overdose «sono in preoccupante aumento: nell'anno 2018 sono state ben 11, rispetto alle 4 del 2017 e alle 5 del 2016». Il capo della procura ha ricordato anche l'impegno per debellare il fenomeno messo in campo nel 2019, compresa la grande retata effettuata alla Fortezza da Basso.



# Lite prescrizione Il Pg: "Riforma incostituzionale"

D'Alfonso apre l'anno giudiziario a Milano. Protestano gli avvocati, anche contro Davigo. Bonafede: è così in tutta la Ue

di Luca De Vito

MILANO - Dal Nord al Sud, con rare eccezioni, l'apertura dell'anno giudiziario si trasforma in una decisa opposizione degli avvocati e di una parte dei magistrati alla legge che sospende la prescrizione del processo dopo il primo grado. E quel lungo applauso che riceve il procuratore ge-

nerale di Milano Roberto Alfonso, quando dice che la riforma della prescrizione presenta «rischi di incostituzionalità», fa aggrottare la fronte al ministro della Giustizia Bonafede, che siede alla sua sinistra. Ha appena ascoltato i dati di Milano, distretto giudiziario che nonostante la grave carenza di organico vede andare avanti i processi con una bassa percentuale di cancellazioni per il

troppo tempo passato. Ma le buone notizie naufragano sotto l'attacco deciso: «Non si può sottacere - dice Alfonso - che la riforma della prescrizione «viola l'articolo III della Costituzione, con il quale confligge incidendo sulla garanzia costituzionale della ragionevole durata del processo. La sospensione del corso della prescrizione non servirà ad accelerare i tempi dei processi, sem-

mai li ritarderà senza limiti».

Concetti simili sono arrivati, in una giornata di polemiche, da gran parte d'Italia, tanto da annacquare un po' quello che si temeva l'epicentro del caos, e cioè l'attacco dei penalisti milanesi al membro del Csm Piercamillo Davigo, favorevole alla riforma: nei giorni scorsi lo avevano criticato per le sue uscite «che negano i fondamenti costituzionali del

giusto processo». Appena prende lui la parola, i penalisti (oltre un centinaio) si alzano e mostrano cartelli degli articoli della Costituzione «calpestati» dalla riforma sulla prescrizione: il 24 (diritto inviolabile alla difesa); il 27 (presunzione d'innocenza); il III (giusto processo). Da Napoli arrivano immagini ancora più esplicite: gli avvocati, col via libera del presidente Antonio Tafuri, entrano ammanettati in sala. Sempre contro la riforma della prescrizione, gli avvocati della Camera penale di Lecce disertano l'inaugurazione. «Una riforma demagogica e populista», la bolla il presidente dell'Ordine degli avvocati trentini Michele Russolo. «L'abrogazione della prescrizione - dice da Bologna Elisabetta D'Errico, presidente dei legali bolognesi - nasce dall'idea punitiva secondo la quale il proscioglimento dell'imputato rappresenta la sconfitta dello Stato». E «gli arresti patologici del processo dipendono per l'85 per cento dei casi dalle disfunzioni degli uffici», sostiene a Firenze Luca Bissori, citando i dati di uno studio eseguito con il contributo di 40 penalisti fiorentini con Eurispes.

Avvocati negativi per partito preso? Non pare, visto che i loro temi sono condivisi da molti magistrati. Una sintesi dello stato d'animo diffuso è quella fatta dal procuratore generale di Trieste Dario Grohmann che definisce la riforma un'«inutile e dannosa scorciatoia». Di fronte alla valanga di no, Bonafede però non arretra, rifiutando l'etichetta di «manettaro»: «Rispetto l'opinione del

**I penalisti lasciano l'aula quando parla l'ex pm di Mani Pulite In manette a Napoli**

procuratore generale, è evidente che se è una proposta che ho portato avanti, dal mio punto di vista non c'è nessuna incostituzionalità. Voglio ricordare che si fa sempre riferimento al contesto internazionale e che in tutta Europa vige in maniera diversa un sistema di prescrizione che si avvicina al modello che è stato introdotto». D'accordo con lui pochissimi, tra i quali il consigliere Csm Nino Di Matteo: «Penso che quella della prescrizione sia un'ottima riforma, sicuramente creerebbe le condizioni per evitare che si formino ulteriori sacche di impunità, soprattutto per i cosiddetti reati dei colletti bianchi». Quanto alla politica, che parla di riforma giustizialista, mette i puntini sulle i Luca Ponzio, presidente dell'associazione nazionale magistrati: «Troviamo intollerabile la lezione di garantismo che pretenderebbe di impartire chi, dal mondo della politica, non ha esitato a introdurre a suo tempo le più irrazionali ed ingiuste riforme sostanziali e processuali».



IN UN MONDO CHE CAMBIA,  
PUOI UNIRE RENDIMENTO  
E IMPATTO POSITIVO SULL'AMBIENTE.



ZERO  
COMMISSIONI  
D'INGRESSO

FONDI SOCIALMENTE RESPONSABILI

SCEGLI L'AFFIDABILITÀ DI BNP PARIBAS E BNL.  
FINO AL 31 MARZO SULLE NUOVE SOMME INVESTITE,  
ZERO COMMISSIONI D'INGRESSO.

Cambiare in positivo è una scelta possibile. Vai su [bnl.it](http://bnl.it)

#PositiveBanking



**BNL**  
GRUPPO BNP PARIBAS

La banca  
per un mondo  
che cambia

Il rendimento atteso di un investimento è il rendimento che ci si attende in un periodo futuro. Essendo un valore atteso e non certo. **Non esistono garanzie di rendimento.** L'impatto ambientale positivo è l'effetto atteso nel breve o lungo termine generato dagli investimenti Socialmente Responsabili rispetto a quanto generato dal mercato. Il presente materiale ha natura pubblicitaria e viene diffuso con finalità promozionali. Per le condizioni economiche relative alla cosiddetta "commissione di ingresso" vi invitiamo a consultare la relativa sezione del Prospetto Informativo. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il KIID ed il Prospetto Informativo disponibili presso tutte le Filiali BNL e sui siti [bnl.it](http://bnl.it) e [www.bnpparibas-am.it](http://www.bnpparibas-am.it)



# Anno giudiziario, l'appello contro il giustizialismo

La presidente Cassano: "Lo 'spirito del popolo' sollecita torsioni delle regole"

di Andrea Bulleri  
Luca Serranò

La sospensione della prescrizione dopo il primo grado di giudizio «mal si concilia con un giusto processo». Al contrario, rischia di «rendere l'uomo unicamente un imputato, in palese contrasto con la presunzione costituzionale di non colpevolezza».

Così, in uno dei passaggi più applauditi della sua relazione, la presidente della Corte d'Appello Margherita Cassano bocchia la riforma della prescrizione del ministro della Giustizia Alfonso Bonafede, in vigore dal primo gennaio scorso. Un provvedimento che avrà come effetto «la dilatazione dei tempi del processo», ha detto il magistrato aprendo la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario al Palagustizia di Novoli: «La percentuale più alta delle prescrizioni matura nella fase delle indagini preliminari, per le drammatiche carenze di organico negli uffici requiranti e la mancata riforma del codice penale, entrato in vigore 90 anni fa».

Cassano si è concessa anche una riflessione sul clima politico: «Sono consapevole che le aspettative che il cittadino medio nutre oggi parlano una lingua molto diversa da quella del giusto processo e che il cosiddetto "spirito del popolo" - ha detto ancora - reclama il processo come anticipazione della pena,



▲ La cerimonia Un'immagine dell'inaugurazione dell'anno giudiziario. Sotto il procuratore generale Viola

Margherita Cassano



Presidente della Corte d'Appello

la risposta all'allarme sociale, spesso pericolosamente enfatizzato, a costo di andare oltre la legge». Lo «spirito del popolo», secondo Cassano, «sollecita condanne immediate e torsioni delle regole per il raggiungimento della verità ad ogni costo; chiede ai magistrati di lottare contro il nemico del momento. A queste pressioni la magistratura deve rispondere con la forza della ragione».

Durante l'inaugurazione ha pre-

so parlato anche il Pg di Firenze Marcello Viola, che ha toccato tra gli altri temi quello del boom nel consumo di stupefacenti. «Preoccupano i numerosi decessi per overdose degli ultimi mesi - ha detto - ben 11 nel 2018 e 9 nel 2019. In molti casi la causa è da attribuire all'assunzione di eroina, droga che dopo anni di sostanziale assenza dal mercato è tornata purtroppo ad essere largamente diffusa, anche tra i giovanissimi». Secondo Viola le leggi sugli stu-

**Giuseppe Creazzo e il consumo di droga: "È un fenomeno dilagante, un vero flagello"**

pefacenti non assicurano «adeguata capacità repressiva, né idonea attitudine preventiva», a fronte di un aumento «dei reati connessi allo spaccio e al consumo, con un incremento dell'11% delle persone finite sotto indagine». «Dalla articolata relazione del procuratore per i minorenni - ha aggiunto ancora Viola - emerge la significativa e preoccupante crescita dei reati posti in essere da soggetti di età minore, laddove lo spaccio avviene per lo più a scuola». Numeri su cui è voluto intervenire anche il sindaco Dario Nardella: «L'ultima disciplina complessiva sul tema dello spaccio risale a 30 anni fa - ha commentato - ci vuole una disciplina organica, che le città non vengono lasciate da sole». Sul tema il procuratore Giuseppe Creazzo parla di «consumo dilagante, un vero flagello». Poi l'allarme sull'espansione di alcuni gruppi criminali, primo fra tutti la mafia albanese: «In certe aree ha acquisito una sorta di monopolio o di preponderanza operativa, è uno dei fenomeni più preoccupanti nel panorama toscano - ha detto - gestisce considerevoli porzioni del mercato di stupefacenti, realizza importanti proventi illeciti dallo sfruttamento della prostituzione». Applausi, infine, anche per la relazione del presidente della Camera Penale di Firenze, l'avvocato Luca Bisori, che è tornato sul tema della riforma della prescrizione: «Non ha niente a che fare con le pretese tattiche dilatorie degli avvocati, gli arresti patologici del processo dipendono per l'85% dei casi dalle disfunzioni degli uffici, e quando dipendono invece dalla difesa determinano effetti sulla prescrizione in un solo caso su 2».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I NUMERI

### Bullismo via web triplicato mentre ogni giorno 10 donne vanno ai centri anti-violenza

Nell'ultimo anno dieci donne al giorno si sono rivolte per la prima volta ai centri anti-violenza della Toscana. Sono aumentati i casi di abusi sessuali, saliti i procedimenti per stalking e diventati più frequenti i maltrattamenti in famiglia. E anche se i femminicidi sono in calo, il loro numero resta alto: dieci quelli consumati, cinque i tentati. È un quadro a tinte fosche quello che emerge dai dati forniti durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario. Un'emergenza che riguarda soprattutto le fasce deboli: donne e giovanissimi. Tanto che il procuratore minorile, Antonio Sangermano, ha lanciato l'allarme: non solo in dodici mesi sono triplicati i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, ma sempre più spesso sono proprio i ragazzi, in questo caso stranieri, a rischiare di diventare vittime di radicalizzazione islamica.

A sottolineare il numero elevato elevato di accessi ai centri di sostegno è stata la presidente della corte di Appello, Margherita Cassano. «Dagli studi effettuati - ha affermato nella sua relazione - risulta che in Toscana ogni giorno dieci donne si rivolgono ai centri anti-violenza. Due su tre in modo diretto, negli altri casi su segnalazione di servizi sociali, forze dell'ordine e consulenti». Straniere e italiane in percentuali uguali, dai 30 ai 50 anni. Vittime, in 9 casi su 10, del loro marito o conviventi.

Preoccupante, ha evidenziato il



procuratore generale Marcello Viola, il numero di femminicidi: «Ben 15 fra consumati e tentati - ha spiegato - rispetto ai 20 del precedente periodo. Una riduzione che non intacca la sostanza di un fenomeno

di intollerabile drammaticità». Fortunatamente, ha continuato il pg, «si registra una maggiore disponibilità da parte delle vittime a denunciare, unico modo per garantire una prevenzione efficace». Ma a

**Il procuratore minorile Sangermano chiede a tutte le comunità di rilevare eventuali "radicalizzazioni islamiste" tra minori**

creocere sono anche maltrattamenti contro conviventi e familiari e i procedimenti per stalking: «Sono stati 322 nell'anno appena trascorso contro i 263 dei dodici mesi precedenti», ha osservato il procuratore capo Giuseppe Creazzo. «312 le iscrizioni nel registro degli indagati per violenza sessuale, 20 in più rispetto al 2018», ha proseguito, sottolineando anche l'aumento di procedimenti per abusi sessuali su minori e pedopornografia (68 fascicoli aperti).

Proprio i più giovani, è emerso, sempre più spesso sono vittime o protagonisti di reati, specie se legati al bullismo e «in ambito scolastico». Sia in rete (triplicati i casi di minacce veicolate via social) che fuori. «Gli atti persecutori nei confronti di giovanissimi, ritenuti vulnerabili e perciò vessati, passa da 46 a 129 procedimenti iscritti in un anno», ha rilevato il procuratore minorile Antonio Sangermano. Ma il magistrato ha anche voluto rimarcare il rischio che proprio i più giovani possano diventare oggetto di radicalizzazione religiosa. Per questo, nella propria relazione ha chiesto «a tutte le comunità di accoglienza di comunicare alla procura l'eventuale rilevazione di indici di radicalizzazione islamista nei confronti di minori stranieri ivi collocati, per individuare e prevenire comportamenti «che possano astrattamente preludere al compiere atti violenti». - a.b.